

Conferenza-stampa del sindaco Porraccini e dei sette assessori a Terni

Sul Comune nuovi compiti (e problemi) Ecco il «bilancio» del '79 per la città

Un anno che non è da dimenticare — Sono venuti al pettine nodi cruciali, come l'emarginazione giovanile — «Nuovi bisogni sociali, ha detto il sindaco, coi quali bisogna fare i conti»

TERNI — Forse il 1979, nella storia della città non segnerà una pietra miliare, ma non è nemmeno un anno da dimenticare. Il bilancio di un anno di attività amministrativa e di gestione comunale è stato tracciato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sindaco Giacomo Porraccini e dagli assessori Rischia, Benvenuti, Cicioni, Campilli, Fatale, Pacarca, Scianmanna.

Presto l'inizio dei lavori per la rupe di Orvieto assegnata l'area alla Geosonda

ORVIETO — Vicino l'inizio dei lavori per il risanamento della rupe di Orvieto: l'amministrazione comunale ha già assegnato alla ditta Geosonda, vincitrice dell'appalto concesso, l'area, il campo Boario, per l'insediamento del cantiere di lavoro. Resta solo il responso del commissario di governo, che dovrà, ora, rendere esecutivo il progetto della ditta.



Neve e maltempo hanno messo a dura prova l'Enel

Black-out in 25 frazioni Torna la luce in Valnerina

Nel comprensorio Eugubino-Gualdese e nel Tiferinate - Il 31 dicembre consegnato uno stock di prefabbricati ai terremotati - 1500 umbri sono isolati a causa del ghiaccio

PERUGIA — Brutto inizio dell'80 per diverse zone della provincia di Perugia. Neve e maltempo hanno messo a dura prova i servizi dell'Enel. Black-out in ben 20 frazioni del comprensorio Eugubino-Gualdese. Le più colpite sono Isola, Fossara, Monteloveso, Santa Cristina, dove in seguito alla caduta di diversi pali elettrici per le violente raffiche di vento, la luce manca dal giorno di San Silvestro.

Black-out anche nel Tiferinate: cinque le frazioni, dove ancora manca l'elettricità. L'Enel, comunque, è al lavoro per normalizzare al più presto la situazione. L'elettricità è, invece, finalmente tornata in Valnerina, dove hanno così ripreso a funzionare anche i servizi di riscaldamento. Un ultimo dell'anno molto amaro è stato, comunque, quello passato dalle popolazioni della Valnerina, anche se, nonostante le ovvie difficoltà causate dal

freddo (la temperatura è ieri scesa a ben 5 gradi sotto lo zero) e dalla neve si continua a lavorare per la sistemazione dei prefabbricati. Proprio il 31 dicembre ne è stato consegnato un altro stock ed anche ieri è continuata la consegna di altri prefabbricati. Le popolazioni terremotate, insomma, non sono state abbandonate a se stesse. Restano, comunque, fattori climatici e naturali a rendere difficile la febbrile opera di soccorso e di costruzione.

Presi sull'autostrada

Rapinano il Monte de' Paschi a Fabro di Orvieto: due arrestati

ORVIETO — Rapina a mano armata alla filiale del Monte de' Paschi di Fabro: alle 11 circa, due malviventi sono entrati negli uffici e si sono fatti consegnare tutto il denaro contenuto in cassaforte e nei cassetti, per un ammontare di quasi 5 milioni. Si sono poi allontanati passando quasi inosservati, non avendo trovato all'interno della banca nessun cliente.

Oggi il rilevamento dei dati del tesseramento a Terni

TERNI — Ai segretari di sezione e di zona ricordiamo che oggi c'è il rilevamento dei dati della campagna di tesseramento e reclutamento al partito per il 1980. Tutti i segretari di sezione sono pregati di comunicare con esattezza il numero degli iscritti, delle donne, dei reclutati, sia uomini che donne, e la media tessera.

Incontro a Roma con i sindacati

IBP: «Spingiamo sul governo per riconvertire»

Le prime notizie - Anche la FILIA è d'accordo

PERUGIA — In serata, sul filo del telefono, sono arrivate da Roma le prime notizie dell'incontro tra direzione IBP, consigli di fabbrica, FILIA nazionale. Si è trattato di riconferme del già detto. L'IBP — questo quanto ci è stato riferito poco dopo l'inizio dell'incontro — ha parlato di nuovo di pratiche per accedere alla legge 75 di riconversione e ristrutturazione industriale senza attendere le risposte che il governo ormai da tempo non dà, di un «esuber» del settore impiegatizio di circa 350 unità (soprattutto locali ad Aprilia).

Il cordoglio in Umbria per la morte di Nenni

Profonda commozione ha suscitato anche in Umbria la scomparsa di Pietro Nenni, presidente del Partito socialista italiano. Telegrammi di cordoglio sono giunti alla famiglia di Nenni e al Partito socialista da parte di forze politiche locali e di rappresentanti delle istituzioni democratiche.

Il direttivo regionale CGIL su contratti e sviluppo

PERUGIA — «Gestione e applicazione della parte politica dei contratti per il rilancio industriale in funzione dello sviluppo economico dell'Umbria»: questo è il tema del direttivo regionale della CGIL convocato per venerdì 1 gennaio al centro Mancini di Foligno.

Trasferite le funzioni regionali per le foreste

La Regione dell'Umbria ha trasferito tutte le funzioni amministrative nel settore della forestazione e degli interventi nei territori di collina e di montagna. Lo ha affermato l'assessore regionale alle foreste, Alberto Provanini, commentando la recente approvazione, da parte del consiglio regionale, del disegno di legge della giunta sulla delega alle comunità montane delle funzioni in materia di boschi, terreni montani e movimenti di terra sul terreno soggetti a vincolo idrogeologico.

Un altro colpo per l'occupazione femminile della provincia

Chiude la SISMA Salotti di Terni: licenziate le trentadue operaie

In altre epoche la fabbrica aveva avuto fortune migliori - All'origine della crisi il blocco dell'edilizia, progetti sbagliati nonché problemi di mercato

TERNI — Crisi dell'edilizia, difficoltà nelle vendite, progetti sbagliati hanno portato al fallimento un'altra delle piccole aziende della provincia di Terni: la SISMA Salotti. Altri 32 posti di lavoro sono così andati perduti. E' ugualmente significativo che la chiusura della SISMA arrechii un ulteriore colpo alla occupazione femminile. Nella fabbrica lavoravano quasi tutte donne.

Una dopo l'altra, le industrie ternane che occupavano manodopera femminile o hanno chiuso i battenti oppure hanno ridotto i propri organici. Una delle ultime valvole di sfogo si è ora chiusa. La SISMA era specializzata nella produzione di salotti, che in altre epoche migliori hanno avuto un buon mercato e conosciuto buone fortune. Dopo il periodo delle «vacche

grasse» la richiesta è diminuita e la SISMA ha cominciato ad avvertire i segni della crisi. La situazione, che lasciava aperte delle buone prospettive, si è così, invece, ribaltata. Sono saltati i progetti per l'ampliamento dello stabilimento. Cinque anni fa l'azienda aveva iniziato la costruzione di una nuova sede nella zona industriale di Vocabolo Sabbione. Una volta completata e avviata, la nuova struttura avrebbe consentito di creare nuovi posti di lavoro per arrivare ad un organico di 70 unità circa. Questi erano i progetti, frutto di previsioni poi rivelatesi sbagliate. La SISMA non ha potuto mai fino ad oggi compiere il passaggio ed è rimasta nella vecchia sede di via Narni.

Già da un anno non pagava più regolarmente gli stipendi mentre non si riusciva, proprio a causa delle condizioni fallimentari nelle quali si trascina, a far applicare per intero il contratto di lavoro. Da parte sindacale si pone l'accento sull'incapacità dimostrata dai proprietari nella gestione dell'azienda, che ha fatto sì che si arrivasse al punto di rendere inevitabile la chiusura.

Riepilogo del '79: per il «Corriere» l'Umbria guardava al privato, invece...

Il primo premio del «riflusso» quest'anno lo guadagna la DC

E' solo lo scudocrociato ad ignorare i cambiamenti dell'ultimo decennio nella regione Saldo migratorio positivo; nuove contraddizioni dopo l'uscita dal tunnel del sottosviluppo

PERUGIA — Il «Corriere della Sera» degno, in tutto il '79, l'Umbria della sua attenzione solo per parlare di «riflusso». Una definizione di quelli stranieri. Sotto accusa come ministro e come rettore della Gallenga. Il momento delle donne, dal canto suo, ha dimostrato la propria forza e combattività anche nella recente vicenda del pretore di Città di Castello.

mentre non si riusciva, proprio a causa delle condizioni fallimentari nelle quali si trascina, a far applicare per intero il contratto di lavoro. Da parte sindacale si pone l'accento sull'incapacità dimostrata dai proprietari nella gestione dell'azienda, che ha fatto sì che si arrivasse al punto di rendere inevitabile la chiusura.

tronconi soltanto il primo cesserebbe di esistere. Per questa ragione da parte sindacale si chiede che quindici dei lavoratori siano riassorbiti in questa maniera. Altri due occupati dovrebbero trovare lavoro in una azienda di Stroncone, che gode di buona salute e che è in fase espansiva. Gli altri dipendenti dovranno beneficiare della disoccupazione speciale con l'impegno da parte del padronato a ricercare altre possibili occupazioni. A tutti dovrà infine essere garantita la liquidazione.

